



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 308

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 25 luglio 2024

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri e difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari-Camera):

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 3
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 4)</i>	» 4

Commissioni permanenti

3^a - Affari esteri e difesa:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 5
---------------------------	---------------

9^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 113)</i>	» 20
--	------

Commissioni straordinarie

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 21
---------------------------	----------------

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 23
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 16)</i>	» 25

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri e difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Giovedì 25 luglio 2024

Plenaria

11^a Seduta

*Presidenza della Presidente
della 3^a Commissione del Senato*
CRAXI

Interviene il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani.

La seduta inizia alle ore 13,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Stefania CRAXI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e la trasmissione sulla *Web-TV* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è, dunque, adottata per il prosieguo dei lavori.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sugli esiti del Consiglio affari esteri dell'Unione europea del 22 luglio 2024 e della Riunione dei ministri del Commercio del G7 del 16-17 luglio 2024

Il presidente Stefania CRAXI introduce l'audizione.

Il ministro TAJANI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, il senatore MENIA (*FdI*), il deputato DELLA VEDOVA (*Misto-+E*), il senatore ALFIERI (*PD-IDP*), il deputato ORSINI (*FI-PPE*), il senatore SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*), il deputato BILLI (*LEGA*), il senatore MARTON (*M5S*), il deputato AMENDOLA (*PD-IDP*) e la senatrice LA MARCA (*PD-IDP*).

Il ministro TAJANI replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente Stefania CRAXI ringrazia il ministro Tajani e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,05.

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 4

*Presidenza della Presidente
della 3^a Commissione del Senato
CRAXI*

Orario: dalle ore 15,15 alle ore 16,55

AUDIZIONE DEL MINISTRO PLENIPOTENZIARIO FABRIZIO SAGGIO, CONSIGLIERE DIPLOMATICO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 179 (SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI ADOZIONE DEL PIANO STRATEGICO ITALIA-AFRICA: PIANO MATTEI)

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Giovedì 25 luglio 2024

Plenaria

91^a Seduta

Presidenza della Presidente
CRAXI

Intervengono il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Cirielli e il sottosegretario di Stato per la difesa Perego Di Cremona.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei (n. 179)

(Parere al presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2. Esame e rinvio)

Il presidente Stefania CRAXI, relatore, illustra l'Atto del Governo in titolo, relativo all'adozione del Piano strategico Italia-Africa, noto come Piano Mattei, trasmesso ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 161 del 2023, convertito dalla legge n. 2 del 2024.

Ricorda preliminarmente che il decreto-legge n. 161 del 2023 è lo strumento normativo che reca la disciplina del « Piano Mattei » per lo sviluppo di alcuni Stati del Continente africano. Il testo (A.S. 936), esaminato anche dalla Commissione fra novembre e dicembre 2023, introduce e disciplina il documento programmatico denominato « Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei », finalizzato a potenziare le iniziative di collaborazione tra l'Italia e gli Stati del Continente africano, nonché a promuovere lo sviluppo economico e sociale e a prevenire le cause profonde delle migrazioni irregolari. L'articolo 1, comma 1, del decreto-legge prevede espressamente che al fine di rafforzare la collaborazione

tra l'Italia e Stati del Continente africano, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, sia adottato il Piano strategico Italia-Africa denominato Piano Mattei, quale documento programmatico-strategico volto a promuovere lo sviluppo in Stati africani.

Lo schema di decreto all'esame è suddiviso in paragrafi che offrono un prospetto iniziale sull'inquadramento e gli obiettivi del Piano, una nota metodologica del programma di azione, un elenco dei criteri generali e dei settori di intervento, un quadro sulle risorse e sugli strumenti finanziari disponibili per l'attuazione, una ricognizione degli strumenti di *governance* politica e tecnica del Piano medesimo, l'indicazione di progetti pilota in diversi Paesi di intervento e una rassegna sulle possibili sinergie con i programmi finanziari europei ed internazionali già operanti e aventi un *focus* prioritario sull'Africa.

Con riferimento all'inquadramento e agli obiettivi del Piano, il documento in esame rimarca la priorità di costruire con le Nazioni e i popoli africani un nuovo modello di partenariato su base paritaria, rifiutando approcci paternalistici, caritatevoli o predatori, e improntando il rapporto su un'idea di mutua opportunità, capace di assicurare benefici per tutti. L'Italia – come sta emergendo chiaramente anche dalle audizioni che stiamo svolgendo nell'ambito dell'Affare assegnato n. 53 su « La centralità del Mediterraneo nelle priorità politiche, economiche, sociali e di sicurezza dell'Italia nel quadro di appartenenza all'Unione Europea e alla Nato » – ha, più di altri Paesi, la possibilità di concorrere a costruire con successo un simile modello di partenariato, forte degli storici legami economici, sociali e culturali e di una radicata presenza nel Continente africano, svolgendo oltretutto un ruolo di piattaforma geografica e politica naturale nel Mediterraneo, in uno scenario in cui il *Mare Nostrum* ha acquisito una rinnovata centralità nelle interconnessioni globali. Di questa nuova fase di rapporti, i rappresentanti nazionali dell'Esecutivo italiano hanno espressamente parlato nel corso del Vertice Italia-Africa tenutosi proprio in Senato nel gennaio scorso, occasione per un inquadramento complessivo dei settori prioritari del Piano, che vanno dalla promozione delle esportazioni e degli investimenti, all'istruzione, dalla ricerca e innovazione alla salute e alla sicurezza alimentare. Grande rilievo viene altresì garantito ai temi della gestione sostenibile delle risorse idriche, energetiche e delle altre ricchezze naturali, della tutela dell'ambiente, del potenziamento delle infrastrutture fisiche e digitali, del partenariato aerospaziale ed energetico, dell'economia circolare e del riciclo, del sostegno all'imprenditoria e in particolare a quella giovanile e femminile, della promozione dell'occupazione, turismo, cultura, della prevenzione e del contrasto dell'immigrazione irregolare e della gestione dei flussi migratori legali.

Da un punto di vista metodologico, continua il relatore, il documento intende ispirarsi ad un approccio globale, rispondendo in primo luogo proprio alle esigenze dell'Africa, mediante lo sviluppo di nuovi progetti e il sostegno a quelli già in corso lungo sei direttrici principali di

intervento, relative all'istruzione, alla sanità, all'acqua, all'agricoltura, all'energia e alle infrastrutture, fisiche e digitali. In una prima fase, l'iniziativa intende declinarsi attraverso progetti pilota destinati a nove Paesi, di cui quattro nel quadrante nordafricano (Egitto, Tunisia, Marocco e Algeria) e cinque del quadrante subsahariano (Kenya, Etiopia, Mozambico, Repubblica del Congo e Costa d'Avorio). In una seconda fase, è quindi previsto il coinvolgimento di altri Paesi del Continente, anche in raccordo con progetti transnazionali di altri *partner* e della stessa Unione Africana.

Fra i criteri generali che informeranno gli interventi del Piano, vengono annoverati l'efficacia, l'integrazione e la flessibilità delle iniziative, nonché il loro valore aggiunto, le loro potenzialità incrementali, oltre ai requisiti della sostenibilità e della replicabilità.

Fra i settori di intervento, ampio risalto viene assicurato dal documento a quello relativo all'istruzione e alla formazione professionale, la cui importanza e centralità nel quadro delle relazioni fra l'Italia e i Paesi del Mediterraneo allargato sono state poste in rilievo anche dalle recenti audizioni nell'ambito dell'Affare assegnato. Il Piano Mattei, in tale ambito, intende dare priorità agli interventi di formazione e aggiornamento dei docenti, all'adeguamento dei curricula, all'avvio di nuovi corsi professionali e di formazione, in linea con i bisogni dei mercati locali. A tal riguardo, si prevede il coinvolgimento delle imprese italiane, valorizzando in particolare il ruolo delle piccole e medie imprese industriali. Sul piano didattico, viene rimarcata l'importanza dell'utilizzo dell'*e-learning* come modalità di offerta formativa a distanza, favorendo l'interconnessione fra *hub* digitali. Richiami vengono fatti all'importanza di valorizzare esperienze come quella dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) denominata il «partenariato per la conoscenza», avente l'obiettivo di mettere in rete le migliori competenze tecniche e accademiche italiane per l'alta formazione, e di promuovere il rafforzamento ulteriore delle relazioni fra il sistema universitario italiano e le università africane, già forte di oltre un migliaio di accordi interuniversitari e di ulteriori progetti universitari, in particolare nel settore della formazione.

Grande rilievo viene, inoltre, attribuito al settore degli interventi per l'agricoltura, tenuto conto dell'enorme potenziale dell'Africa che possiede oltre il 60 per cento delle terre coltivabili tuttora incolte e dell'impegno a far diminuire i tassi di denutrizione e malnutrizione e a rafforzare la crescita e la sostenibilità di intere filiere agroalimentari. Gli interventi in tale ambito punteranno a rendere più resiliente e competitivo sul mercato globale il Continente africano, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e l'autosufficienza alimentare per le Nazioni coinvolte e la valorizzazione delle produzioni alimentari. Un accento specifico viene offerto all'iniziativa regionale per il rafforzamento della filiera del caffè nelle economie della regione orientale dell'Africa, con il coinvolgimento delle aziende italiane del comparto. Grande rilievo viene poi dato alla possibilità di utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale per una razionalizzazione delle risorse naturali e in particolare idriche, nonché per abbattere i costi di produzione e per ottimizzare l'utilizzo delle tecniche irrigue e l'impiego

di trattamenti chimici. Attenzione particolare sarà inoltre assicurata alla pesca e all'acquacoltura e, più in generale, alla pianificazione e gestione integrata delle risorse marine.

Con riferimento al settore della salute, viene rimarcato l'obiettivo del rafforzamento delle strutture sanitarie del Continente africano, in particolare puntando a potenziare le capacità locali in termini gestionali e di impiego del personale sanitario, a sviluppare strategie e sistemi di prevenzione delle minacce di ordine sanitario, nonché piattaforme di telemedicina, strumenti di geoinformazione, oltre a migliorare l'accesso ai servizi materno infantili e la sicurezza nutrizionale delle aree rurali e di quelle urbane più povere.

Molto corposo è, quindi, il paragrafo dedicato al comparto dell'energia, in cui si sottolinea come l'Africa vedrà nei prossimi anni accrescere enormemente la sua domanda di accesso ai servizi energetici, in particolare con riferimento all'elettricità, e come, conseguentemente, risulterà indispensabile ricorrere alla diversificazione delle fonti energetiche, che dovranno essere affidabili, pulite e sostenibili, a partire dal solare, dall'eolico e dai biocarburanti. Nel paragrafo viene, inoltre, rilevata l'importanza del gas naturale quale ponte energetico fondamentale nel percorso di transizione del Continente africano dalle fonti fossili in direzione di quelle rinnovabili. La sfida – si legge nel documento – è, quindi, quella di trasformare in modo sostenibile le economie e i sistemi energetici dei Paesi africani mediante un approccio sistemico, ancorato all'elettrificazione, all'accesso alle tecnologie energetiche e digitali, alle infrastrutture e alla politica industriale. Per questo sarà anche necessario ricorrere su larga scala ad investimenti complementari nelle reti di trasmissione e distribuzione, oltre che nelle infrastrutture di accumulo, tali da consentire l'ampliamento dell'accesso all'energia per le popolazioni, il sostegno allo sviluppo di filiere energetiche sostenibili, la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'applicazione di nuove tecnologie digitali all'agricoltura e una gestione sostenibile dei rifiuti. In questo settore, dunque, l'Italia e l'Africa possono essere *partner* strategici con fabbisogni complementari, consentendo al nostro Paese di svolgere il ruolo di ponte naturale fra le due sponde del Mediterraneo. Per caratteristiche geopolitiche e geoeconomiche, inoltre, proprio l'Italia può ambire a svolgere un ruolo di *hub* naturale di approvvigionamento energetico per l'intera Europa. Fra gli interventi strategici programmati il Piano richiama la realizzazione dell'interconnessione elettrica ELMED fra l'Italia e la Tunisia, primo elettrodotto fra l'Europa e l'Africa del Nord, e la realizzazione del Corridoio H2 Sud per il trasporto di idrogeno.

Anche con riferimento al settore cruciale dell'acqua, il documento rimarca l'assoluta necessità per l'Africa di assicurare l'ottimizzazione dei propri sistemi idrici al fine di sostenere i comparti agricolo, industriale, energetico e di garantire il sostegno della popolazione. In tale ambito, il Piano Mattei prevede l'avvio di attività di progettazione, costruzione, gestione e manutenzione di infrastrutture idrauliche complesse, la gestione ottimale della disponibilità di una risorsa preziosa e limitata come l'ac-

qua, la realizzazione di impianti di depurazione o affinamento dell'acqua, il monitoraggio della qualità della risorsa idrica, la formazione professionale delle figure preposte alla gestione delle risorse idriche e l'utilizzo di dati di geoinformazione.

In relazione al settore delle infrastrutture fisiche e digitali, il Piano rimarca – fra l'altro – la necessità di offrire un contributo alla connettività del Continente africano, garantendo un pieno sviluppo della sua transizione digitale, e un sostegno alla modernizzazione dei suoi servizi postali.

In relazione ad ulteriori aree di intervento, il documento richiama (oltre allo sviluppo del dialogo nel campo spaziale) la possibilità di esplorare il quadro delle collaborazioni in ambito culturale con le principali istituzioni del mondo della cultura e museali, di garantire ulteriori occasioni di formazione nell'ambito della tutela del patrimonio culturale ed educativo, e l'avvio di progetti pilota di formazione e collaborazione anche nel settore dello sport e delle politiche giovanili.

Fondamentale è, quindi, il paragrafo dedicato alle risorse e agli strumenti finanziari a supporto del Piano Mattei, in cui si ricorda la dotazione iniziale complessiva di risorse pari a 5 miliardi e 500 milioni di euro tra crediti, operazioni a dono e garanzie. Il Fondo italiano per il clima, ovvero il principale strumento pubblico per il raggiungimento degli obiettivi assunti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sull'ambiente, rappresenterà una delle componenti essenziali per la realizzazione e il sostegno finanziario del Piano, assicurando risorse per ben 3 miliardi di euro, che si sommeranno ai 2,5 miliardi reperiti dai fondi della Cooperazione allo sviluppo. Il paragrafo, infatti, rimarca come il Piano Mattei potrà contare anche sulle risorse nazionali per l'aiuto allo sviluppo destinate all'Africa, sulle risorse rese disponibili da istituzioni finanziarie internazionali e da Banche multilaterali di sviluppo, sui finanziamenti derivanti da programmi finanziati nell'ambito della strategia europea volta a promuovere collegamenti intelligenti, puliti e sicuri (*Global Gateway Africa-Europe*) dell'Unione europea, dalla compartecipazione finanziaria di altri Stati donatori, da ulteriori risorse derivanti da Fondi pubblici nazionali già operativi, dalle operazioni di conversione del debito e infine dalle risorse – pubbliche e private – derivanti da piattaforme di co-investimento.

Al fine di massimizzare le modalità di sostegno finanziario alle iniziative, il Piano Mattei ha disposto l'istituzione di nuovi strumenti di finanziamento con risorse destinate agli interventi e nei settori degli Stati destinatari di iniziative pilota, mantenendo peraltro l'utilizzo di canali già operativi presso le diverse istituzioni della finanza e della cooperazione allo sviluppo. Per il sostegno al settore pubblico, il documento rimarca la necessità della collaborazione strategica con le Banche Multilaterali di Sviluppo, a partire dalla Banca Africana di Sviluppo di cui l'Italia è sostenitrice sin dal 1975. Il nostro Paese ha inoltre partecipato nel corso degli anni ad ulteriori iniziative a sostegno – fra gli altri – del Fondo per l'energia sostenibile per l'Africa (SEFA), del Fondo africano per il

cambiamento climatico (ACCF), del Fondo fiduciario per le infrastrutture della Somalia, strumenti finanziari con cui la cooperazione verrà ulteriormente rafforzata. Anche la cooperazione con la Banca Africana di Sviluppo proseguirà, dopo aver portato all'apertura di un Fondo multidonatori per sostenere progetti strategici per il Piano Mattei e per il Processo di Roma su sviluppo e migrazione. Come sottolineato nel documento, il contributo italiano al Fondo multidonatori, proveniente dal Fondo italiano per il clima gestito da Cassa Depositi e Prestiti, sarà in larga parte destinato a crediti concessionali per il supporto finanziario degli investimenti. Il documento menziona inoltre gli strumenti per il sostegno al settore privato, con il richiamo a strumenti – ancora da predisporre in modo definitivo – come il *Plafond Africa* per interventi di sostegno diretto, con una garanzia pubblica, e la Piattaforma per l'Africa la crescita e la resilienza (GRAf), strumento finanziario ideato con Cassa Depositi e Prestiti, quale strumento in grado di sostenere il settore privato degli Stati *partner*, moltiplicando il volume delle risorse disponibili, aggregando capitali da altri investitori e intervenendo su fondi già operativi nel Continente africano, destinato a sostenere la resilienza alimentare, la sicurezza energetica e la creazione di posti di lavoro.

Risorse aggiuntive potranno inoltre derivare dal quadro delle iniziative strategiche finalizzate a supportare lo sviluppo sostenibile dei rapporti commerciali fra l'Italia e l'Africa, come la « Misura Africa », cui sta lavorando SIMEST – la società del Gruppo CDP che sostiene la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione della loro attività –, in coordinamento con il MAECI, il MEF e il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, o mediante l'assicurazione del credito all'esportazione, cui lavora il gruppo assicurativo SACE.

Un paragrafo viene poi dedicato alla *Governance* del Piano, in cui si richiama la Cabina di Regia quale strumento per la definizione e l'attuazione del Piano medesimo. Si ricorda come la Cabina di regia sia presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e composta dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con funzioni di vicepresidente, dagli altri Ministri, dal vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale delegato in materia di cooperazione allo sviluppo e dal vice ministro delle imprese e del *made in Italy* delegato in materia, dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dal direttore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, dal presidente dell'ICE-Agenzia italiana per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, nonché da un rappresentante della società Cassa depositi e prestiti S.p.A., uno della società SACE S.p.A. e uno della SIMEST S.p.A.. Il testo ricorda, inoltre, il ruolo e i compiti della struttura di missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione del Piano e la Relazione annuale che l'Esecutivo è chiamato a presentare annualmente al Parlamento sullo stato di avanzamento del piano medesimo.

Un paragrafo aggiuntivo dello schema di decreto in esame viene dedicato alla illustrazione della prima fase del Piano Mattei in relazione

ai progetti pilota avviati nei 9 Paesi già richiamati, con schede che espongono, in maniera più o meno dettagliata, i progetti stessi – in corso o in fase di attivazione –, nella maggior parte dei casi, tuttavia, senza che siano indicati in dettaglio i valori finanziari dei rispettivi impegni. In estrema sintesi, in Costa d’Avorio i progetti pilota del Piano Mattei riguardano il settore della salute, dell’istruzione e la cooperazione amministrativa, in Algeria l’agricoltura e la formazione, in Egitto l’agricoltura e l’istruzione, in Mozambico l’agroalimentare, in Tunisia l’agricoltura e l’energia, in Etiopia l’acqua e l’istruzione, nella Repubblica del Congo l’accesso all’acqua, in Kenya il sostegno allo sviluppo dei biocarburanti, e infine in Marocco l’energia e la salute.

Un ulteriore paragrafo del documento viene quindi dedicato alla sinergia con i programmi europei e internazionali che il Piano Mattei intende rafforzare, come la già richiamata strategia europea per mobilitare e valorizzare investimenti pubblici e privati nei collegamenti infrastrutturali tra l’Unione europea e i suoi partner (*Global Gateway Africa-Europe*), capace di attivare un volume di investimenti stimato dalla Commissione europea in 300 miliardi di euro tra il 2021 e il 2027. Ulteriore iniziativa che potrebbe consentire sinergie importanti, destinata ad attrarre investimenti in infrastrutture nei Paesi a medio e basso reddito, con l’obiettivo di mobilitare risorse per 600 miliardi di dollari entro il 2027, è il Partenariato per le Infrastrutture e gli Investimenti Globali (PGII), lanciata nel vertice del G7 di Elmau nel 2022.

Il relatore conclude sottolineando come il Piano Mattei rappresenti il più compiuto progetto strategico di diplomazia, cooperazione allo sviluppo e investimento concepito dall’Italia per rafforzare e rinnovare i legami con il Continente africano ed evidenziando come, rispetto allo schema di decreto in esame, sarebbe opportuno puntare ad un raccordo ancor più coerente e sistematico delle iniziative in esso contemplate con le politiche di cooperazione allo sviluppo disegnate nel documento triennale di programmazione e indirizzo, posto che il Piano concorrerà alla realizzazione di quegli impegni, nonché eventualmente all’aumento delle risorse destinate all’Aiuto pubblico allo sviluppo, in relazione alla realtà geografica africana. In relazione al tema delle risorse, pur considerando prioritario lo sforzo di mobilitazione e di raccordo delle numerose iniziative operanti sul piano finanziario, nazionali e internazionali, utili alla implementazione del Piano e dei suoi programmi progettuali, sarebbe opportuno destinare risorse proprie alle iniziative in esso contenute, anche al fine di connotare il Piano medesimo più che come un’azione di sintesi delle varie iniziative progettuali, come una sinergia addizionale per la costruzione di un proficuo partenariato con i Paesi africani. In tal senso, potrebbe essere auspicabile un impegno iniziale volto alla ripresa delle politiche di cancellazione del debito nei riguardi di alcune delle realtà africane più indebitate, nonché all’aumento della quota di reddito nazionale lordo destinata dall’Italia ai Paesi a più basso livello di sviluppo.

Il presidente Stefania CRAXI dichiara, quindi, aperta la discussione generale.

Il senatore ALFIERI (*PD-IDP*) dopo aver rilevato che, in buona sostanza, la realizzazione del Piano Mattei poggia, per quanto riguarda la sua copertura finanziaria, sulla possibile riutilizzazione di fondi della cooperazione, precedentemente impegnati ma non ancora utilizzati, chiede lumi, invece, sul *volet* rappresentato dalla ulteriore riallocazione degli stanziamenti inclusi nel cosiddetto Fondo Clima: al riguardo, sarebbe interessante conoscere le intenzioni del Governo circa l'effettivo funzionamento di tale Fondo anche per quanto concerne il suo impiego a favore delle energie rinnovabili. L'oratore, inoltre, chiede, con riferimento ai progetti improntati sulla formazione nel settore agricolo, se ci si è preoccupati di assicurare un adeguato ancoraggio agli standard dei regolamenti UE.

Il senatore MENIA (*FdI*), a dispetto delle varie valutazioni critiche che sono emerse in merito al Piano Mattei, da alcuni considerato come un mero prospetto di buoni propositi, tiene a sottolineare, di converso, come, in realtà, esso rappresenti, soprattutto nell'attuale difficile congiuntura internazionale, una opzione di sviluppo per l'Africa non caratterizzata da intenti « colonialistici » e che, al momento, nessun altro Paese europeo o extra europeo è stato in grado di proporre ai vari Paesi di questo continente. Tale considerazione assume un valore ancor più significativo se si prende atto che, in Africa, in effetti, molti soggetti statuali si muovono con intenti predatori e di conquista, scatenando, molto spesso, conflitti locali o vere e proprie guerre ibride.

Occorre riconoscere, pertanto, conclude l'oratore, come l'Italia stia agendo nello scacchiere africano mettendo a disposizione di quegli Stati e di quei popoli un valore aggiunto in termini di cooperazione del tutto specifico e originale.

Il viceministro CIRIELLI, nel replicare ai senatori intervenuti, pur riconoscendo che, nell'ambito del Piano Mattei, è senz'altro presente la riattivazione e il rifinanziamento di precedenti progetti cooperativi non completati, fa presente, tuttavia, che una consistente quota delle risorse finanziarie disponibili è rappresentata da soldi « nuovi », ossia non spesi nel passato e, quindi, suscettibili di riutilizzazione, secondo la programmazione annuale.

Il rappresentante del Governo, a tal proposito, dopo aver ricordato che l'obiettivo del suo dicastero rimane sempre quello del raggiungimento di quota 0,70 per cento del PIL per quanto concerne l'aiuto pubblico italiano allo sviluppo, evidenzia come l'intero approccio del proprio dicastero denoti un generale e progressivo canale preferenziale per l'Africa, se si considera che la quota a favore di questo continente dell'intera cooperazione italiana è passata dal 40 al 75 per cento e che il citato Fondo clima registra, al momento, un ammontare di risorse destinante all'Africa pari al 70 per cento del totale.

Una ulteriore novità nelle modalità operative di realizzazione del Piano, è rappresentata dal fatto che, diversamente da quanto avveniva in passato, l'Italia, anche nell'implementazione di progetti di sviluppo di impronta multilaterale, cerca di prediligere, in ogni caso, la collaborazione diretta di natura bilaterale, ovvero il contatto *vis à vis* con il Paese coinvolto.

Interviene, quindi, brevemente, il Presidente CRAXI per mettere in risalto che, come ha potuto constatare, del resto, anche in occasione della recente missione svolta da una delegazione della Commissione nel Corno d'Africa, il messaggio insito nel *modus operandi* tipico del Piano Mattei, ovvero che l'Italia vuole cooperare senza secondi fini, è stato pienamente recepito in Africa.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 4/2023, denominato « Joint Strike Fighter (JSF) – Armamento F-35B MM », relativo all'acquisizione dell'armamento necessario alla Full Operational Capabilities (FOC) della componente aerotattica imbarcata di quinta generazione (173)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 luglio.

Il presidente Stefania CRAXI, non rilevando richieste di intervento da parte dei commissari, chiude la discussione generale.

Il relatore ALFIERI (*PD-IDP*) illustra, quindi, una proposta di parere favorevole (pubblicata in allegato) che riassume i contenuti della relazione da lui svolta nella precedente seduta.

In sede di dichiarazione di voto il senatore MARTON (*M5S*) esprime la posizione contraria della propria parte politica.

Il presidente Stefania CRAXI, non registrando ulteriori richieste di intervento e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione lo schema di parere del relatore, che risulta approvato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 11/2023, denominato « MCO/MLU Classe Doria », relativo al mantenimento delle capacità operative – Mid Life Update dei Cacciatorpediniere della classe Doria (n. 174)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 luglio.

Il presidente Stefania CRAXI, non rilevando richieste di intervento da parte dei commissari, chiude la discussione generale.

La relatrice PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*) illustra, quindi, una proposta di parere favorevole (pubblicata in allegato) che riassume i contenuti della relazione da lui svolta nella precedente seduta.

Il presidente Stefania CRAXI, non registrando ulteriori richieste di intervento e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione lo schema di parere della relatrice, che risulta approvato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 15/2023, relativo all'acquisizione di una piattaforma navale da destinare alle specifiche attività di bonifica dell'ambiente marino e al recupero degli oggetti inquinanti e potenzialmente dannosi per l'ecosistema giacenti sul fondale (U.Bo.S. - Unità navale per bonifiche subacquee), nonché al relativo supporto tecnico-logistico (n. 175)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 luglio.

Il presidente Stefania CRAXI, non rilevando richieste di intervento da parte dei commissari, chiude la discussione generale.

Il relatore MARTON (*M5S*) illustra, quindi, una proposta di parere favorevole (pubblicata in allegato) che riassume i contenuti della relazione da lui svolta nella precedente seduta.

Il presidente Stefania CRAXI, non registrando ulteriori richieste di intervento e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione lo schema di parere del relatore, che risulta approvato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 1/2024, relativo all'acquisizione di n. 24 velivoli F-2000 e al supporto tecnico-logistico dell'intera flotta (n. 176)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 luglio.

Il presidente Stefania CRAXI, non rilevando richieste di intervento da parte dei commissari, chiude la discussione generale.

Il relatore BARCAIUOLO (*FdI*) illustra, quindi, una proposta di parere favorevole (pubblicata in allegato) che riassume i contenuti della relazione da lui svolta nella precedente seduta.

Il senatore Enrico BORGHI (*IV-C-RE*) è dell'avviso che sia necessario, nell'ambito della Commissione, addivenire a un approfondimento con il Governo in merito alla fattibilità futura del programma *Global Combat Air Programme* (GCAP): in effetti, a fronte di un possibile disimpegno inglese su questo progetto e di una contestuale accelerazione franco tedesca, esiste il rischio concreto che l'Italia venga emarginata su un programma di avanguardia tecnologica di assoluta priorità.

Il sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO nell'accogliere l'invito del senatore Borghi a svolgere un supplemento di riflessione relativamente al progetto GCAP, richiama, tuttavia, l'attenzione dei Commissari sul fatto per cui il programma in disamina, relativo all'acquisizione di n. 24 velivoli F-2000, rappresenti un'opzione del tutto diversa, trattandosi di procedere al rinnovamento della difesa aerea dell'aeronautica militare, in sostituzione di preesistenti macchine al termine della loro vita operativa. In proposito, l'oratore fa presente che ci si trova di fronte ad un programma « ponte », volto a far transitare lo strumento della difesa aerea italiana verso l'obiettivo dei nuovi caccia di sesta generazione, menzionato dal senatore Enrico Borghi.

Peraltro, va messo in evidenza come tale rinnovo della flotta implicherà una prospettiva di crescita industriale significativa per l'Italia, anche in considerazione del fatto che altri Paesi europei, quali la Germania e la Spagna, hanno deciso di ordinare un numero cospicuo di nuovi *Eurofighter*, con ciò attestando il persistere della validità tecnologica di tali aerei per il prossimo futuro.

Alla luce delle argomentazioni svolte dal rappresentante del Governo, il senatore Enrico BORGHI (*IV-C-RE*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore MARTON (*M5S*) esprime il voto contrario della propria parte politica.

Il presidente Stefania CRAXI tiene a rassicurare la Commissione che, quanto prima, verrà svolto un *focus* sul tema, di assoluto rilievo, sollevato dal senatore Borghi.

Non registrando ulteriori richieste di intervento e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione lo schema di parere del relatore, che risulta approvato.

La seduta termina alle ore 10,05.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 173**

La Commissione affari esteri e difesa,

esaminato l'atto del Governo in titolo, condivide l'opportunità acquisizione dell'armamento necessario per la componente aerotattica imbarcata di quinta generazione;

raccomandando al Governo di fornire puntuale informazione sul prosieguo del programma anche nel prossimo Documento programmatico pluriennale della difesa,

esprime parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 174**

La Commissione affari esteri e difesa,

esaminato l'atto del Governo in titolo,

considerata l'esigenza di proseguire le attività di ammodernamento e rinnovamento dei Cacciatorpediniere della Classe Doria, già avviate nel 2023 con il decreto SMD 19/2022;

raccomandando al Governo di fornire puntuale informazione sul prosieguo del programma anche nel prossimo Documento programmatico pluriennale della difesa,

esprime parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 175**

La Commissione affari esteri e difesa,

esaminato l'atto del Governo in titolo,

ribadita l'importanza di provvedere al rinnovo delle Unità del Gruppo Navale Speciale (GNS) del Comando Raggruppamento Subacqueo ed Incursori (COMSUBIN) della Marina Militare italiana, con l'acquisizione di una nuova piattaforma navale da destinare a specifiche attività di bonifica dell'ambiente marino;

raccomandando al Governo di fornire puntuale informazione circa le prospettive di prosecuzione del programma anche nel prossimo Documento programmatico pluriennale della difesa,

esprime parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 176**

La Commissione affari esteri e difesa,

esaminato l'atto del Governo in titolo,

condivisa l'esigenza di procedere al rinnovamento della componente della Difesa aerea dell'Aeronautica Militare anche al fine di consentire la progressiva sostituzione dei velivoli *Eurofighter* di prossima e già programmata dismissione;

specificato come l'esame parlamentare del presente schema di decreto attenga unicamente al primo segmento del programma;

rappresentata l'esigenza che la scheda tecnica possa offrire un approfondimento conoscitivo addizionale circa l'onere complessivo del programma;

raccomandando al Governo di fornire puntuale informazione sul prosieguo del programma anche nel prossimo Documento programmatico pluriennale della difesa,

esprime parere favorevole.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione
agroalimentare)

Giovedì 25 luglio 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 113

Presidenza del Vice Presidente

BERGESIO

Orario: dalle ore 9 alle ore 10,40

AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DEL CENTRO PER L'ARTIGIANATO ARTISTICO DELLA TOSCANA (ARTEX), DELL'ASSOCIAZIONE « LA DOLCE ITA », DELL'ASSOCIAZIONE « LE MANI DI NAPOLI », DELL'AZIENDA MANIFATTURE SIGARO TOSCANO E DELL'ASSOCIAZIONE CALZATURIERI E PELLETTIERIE CAMPANIA (A.C.P. CAMPANIA), SULL'ATTO N. 478 (AFFARE SULL'ARTIGIANATO DI ALTA GAMMA)

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani

Giovedì 25 luglio 2024

Plenaria

20ª Seduta

Presidenza della Presidente
PUCCIARELLI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Carla Garlatti, Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

La seduta inizia alle ore 12,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente PUCCIARELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani in Italia e nella realtà internazionale: audizione della dottoressa Carla Garlatti, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

La presidente PUCCIARELLI ringrazia Carla GARLATTI, garante per l'infanzia e l'adolescenza, per aver accettato l'invito a intervenire in audizione.

La dottoressa Carla GARLATTI, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, ricorda che il perimetro normativo entro cui si muove l'Autorità è delineato dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'a-

dolescenza (cosiddetta Convenzione di New York) del 1989 – ratificata dall'Italia nel 1991 – e dai principi che vi sono contenuti: non discriminazione e pari opportunità, superiore interesse del minore, diritto alla vita e allo sviluppo, diritto dei minori a essere ascoltati. Compito dell'autorità è di promuovere e verificare in Italia la piena attuazione di quanto previsto dalla Convenzione. Delinea, poi, le aree di intervento prioritario dell'Autorità e le principali attività svolte: contrasto alla povertà materiale ed educativa; diritto alla salute; navigazione sicura su *internet*; ascolto dei minori, attraverso consultazioni periodiche; visite ai centri di accoglienza per minori stranieri non accompagnati e agli istituti penali minorili (IPM). Nel soffermarsi sulla condizione dei minori e dei giovani adulti reclusi negli IPM, sottolinea l'aumento delle presenze nel circuito penitenziario (circa il 60 per cento di minori in carcere in più nel 2023 rispetto all'anno precedente) e la situazione di sovraffollamento che si è venuta a creare, cui non ha corrisposto un aumento di personale specializzato nei processi rieducativi, strumenti indispensabili per sviluppare consapevolezza. Ricorda, infine, che sono ancora oltre venti i bambini reclusi con le proprie madri nelle carceri italiane.

Prendono quindi la parola per porre quesiti o formulare osservazioni, oltre alla presidente PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*), i senatori Cinzia PELLEGRINO (*Fdl*), SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*), Susanna CAMUSSO (*PD-IDP*) e TERZI DI SANT'AGATA (*Fdl*).

Replica la dottoressa Carla GARLATTI.

La presidente PUCCIARELLI ringrazia gli intervenuti nella seduta odierna e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori**

Giovedì 25 luglio 2024

Plenaria

12ª Seduta

Presidenza del Presidente
DE PRIAMO

Interviene il dottor Giancarlo Capaldo, già Procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Roma, contitolare, dal 2009 al 2015, del procedimento relativo alla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori.

Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, l'avvocato Michele Antognoni, la dottoressa Laura Capraro, l'avvocato Alessandro Cardia, il dottor Giuseppe De Martino, il giornalista Fiore De Rienzo, il giornalista Valter Delle Donne, la dottoressa Carmen Manfreda, il professor Alberto Melloni, l'avvocato Simone Pacifici, il dottor Igor Patrino, il giornalista Gian Paolo Pelizzaro e il dottor Guido Salvini.

La seduta inizia alle ore 13,40.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che, conformemente alle indicazioni formulate nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi svoltosi il 18 luglio scorso, è stato conferito, ai sensi dell'articolo 23, comma 1 del Regolamento interno, per la durata di un anno a decorrere dalla data del 18 luglio scorso, l'incarico di consulenti a tempo parziale, all'avvocato Michele Antognoni, ai giornalisti Fiore De Rienzo e Valter Delle Donne, al dottor Giuseppe De Martino, ad Alice Gherardini, al dottor Giuliano Mignini e all'avvocato Claudio Santini.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni. Ricorda che, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, potrà, apprezzate le circostanze, disporre che sia interrotta anche solo temporaneamente tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione del dottor Giancarlo Capaldo

Il PRESIDENTE introduce il seguito dell'audizione del dottor Giancarlo Capaldo – già Procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Roma, contitolare, dal 2009 al 2015, del procedimento relativo alla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori – iniziata nella seduta dello scorso 18 luglio. Fa presente che si erano, in quella sede, iscritti a parlare diversi componenti della Commissione.

Intervengono quindi per porre quesiti il deputato GRIMALDI (AVS), il presidente DE PRIAMO (Fdi), il senatore SCURRIA (Fdi), i deputati CUPERLO (PD-IDP) e CAVO (NM(N-C-U-I)-M) e il senatore PARRINI (PD-IDP) ai quali replica il dottor CAPALDO.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone che i lavori proseguano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,03 alle ore 15,04).

Interviene nuovamente per porre quesiti il deputato CUPERLO (PD-IDP), al quale risponde il dottor CAPALDO.

Pongono ulteriori quesiti la deputata MORGANTE (Fdi), la senatrice PIROVANO (LSP-PSd'Az), il deputato CIOCCHETTI (Fdi), il deputato MORASSUT (PD-IDP), la senatrice CAMPIONE (Fdi) e il deputato IAIA (Fdi), ai quali fornisce elementi di riposta il dottor CAPALDO.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone che i lavori proseguano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 16,08 alle ore 16,09).

Il deputato IAIA (FDI) pone ulteriori quesiti ai quali risponde il dottor CAPALDO.

Su richiesta del senatore PARRINI (PD-IDP), il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone che i lavori proseguano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 16,19 alle ore 16,24).

Pongono ulteriori quesiti il presidente DE PRIAMO (Fdi) e il senatore PAGANELLA (LSP-PSd'Az) ai quali risponde il dottor CAPALDO.

Su richiesta della deputata ASCARI (M5S), il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone che i lavori proseguano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 16,32 alle ore 16,48).

Pone ulteriori quesiti il presidente DE PRIAMO (Fdi), ai quali replica il dottor CAPALDO.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la sua audizione.

La seduta termina alle ore 17.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 16

Presidenza del Presidente
DE PRIAMO

Orario: dalle ore 17,25 alle ore 17,45

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E PROGRAMMAZIONE LAVORI

